

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/6

Decreto n° 1694/AMB del 22/09/2015

Rettifica ed aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società FONDERIA SA-BI S.p.A. di cui al punto 2.4 dell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Roveredo in Piano (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008

(Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2151 del 9 settembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società FONDERIA SA-BI S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella, 38, di cui al punto 2.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella, 38, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 57 del 15 gennaio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 2151/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2151/2010, è stata prorogata fino al 9 settembre 2020;

Vista la nota del 26 giugno 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 30 giugno 2014, con protocollo n. 19359, con la quale il Gestore:

1) ha chiesto la rettifica di alcuni dati contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale, relativi alla superficie dell'azienda, alla capacità massima di produzione e alla portata del punto di emissione n. 9;

2) ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

a) sostituzione dell'impianto di formatura identificato, nella documentazione AIA come "Reparto 301";

b) spostamento del punto di emissione 14, al quale verranno convogliate solamente le emissioni prodotte dal reparto 301 e ridenominazione dello stesso in emissione E25 (aspirazione filtro fumi colata e parcheggio staffe Reparto 301);

c) convogliamento al punto di emissione 18 anche delle emissioni prodotte dal reparto 304 (colata sabbia resina) e ridenominazione dello stesso in emissione E26 (filtro distaffatura sabbia resina e colata reparto 304);

d) sostituzione, per il punto di emissione E23, del filtro attualmente disponibile, modificando, in tal senso, la portata complessivamente trattata e quindi emessa dal camino;

Vista la nota del 22 luglio 2014, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 22 luglio 2014, con protocollo n. 21505, con la quale il Gestore ha trasmesso delle elaborati tecnici (tavole grafiche) inerenti la modifica non sostanziale riferita al punto di emissione 18, che vanno a sostituire quelli precedentemente inviati;

Vista la nota prot. n. 22022 del 29 luglio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio

competente ha trasmesso la documentazione riguardante le modifiche non sostanziali proposte dal gestore, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti stessi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 26966/P/GEN/DPN del 14 agosto 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone:

- 1) ha comunicato che non si rilevano motivi ostativi in merito alla realizzazione delle modifiche non sostanziali proposte;
- 2) ha chiesto, tuttavia, al Gestore di chiarire se, a fronte degli incrementi di portata (ovvero del flusso di massa) previsti, i presidi adottati per contenere le emissioni inquinanti sono adeguati ad evitare impatti sull'ambiente tali da non arrecare molestie olfattive alla popolazione residente nelle aree limitrofe alla fonderia;
- 3) ha chiesto al Gestore di integrare la relazione di impatto acustico;

Vista la nota prot. n. 58785/2014 del 27 agosto 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito alla realizzazione delle modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 24431 del 29 agosto 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha trasmesso al Gestore la nota di ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone datata 14 agosto 2014, chiedendo allo stesso di dare riscontro alle richieste integrative dell'Agenzia medesima;
- 2) ha sospeso i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta da ARPA;

Vista la nota dell'8 settembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 8 settembre 2014, con protocollo n. 25184, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone con la nota del 14 agosto 2014;

Vista la nota prot. n. 27760 del 8 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPA, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", invitando gli Enti stessi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota del 27 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 27 ottobre 2014, con protocollo n. 29086, con la quale il Gestore ha comunicato di avere dato attuazione a quanto previsto dalle modifiche non sostanziali di cui alla nota del 26 giugno 2014;

Vista la nota del 27 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha inviato, ai sensi della legge 447/1995, la documentazione riguardante la campagna di rilievi acustici, in attuazione della prescrizione contenuta nell'Allegato C al decreto n. 2151/2010, come sostituito dal decreto n. 57/2013;

Vista la nota prot. n. 19126 del 15 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5

“Friuli Occidentale”, la documentazione relativa ai rilievi acustici;

Vista la nota prot. n. 27039 dell’11 agosto 2015, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha formulato delle osservazioni e delle conclusioni riguardo la documentazione sulla campagna di rilievi acustici fornita dal Gestore e ha chiesto di inserire nel Piano di monitoraggio e controllo dell’autorizzazione integrata ambientale, tra le attività a carico di ARPA, le misurazioni sul rumore complessivo prodotto dall’attività;

Considerate condivisibili le osservazioni e le conseguenti conclusioni formulate da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone con la citata nota dell’11 agosto 2015 e tenuto conto del possibile impatto acustico che le nuove modifiche avranno sull’installazione, si ritiene di accogliere la richiesta dell’Agenzia regionale medesima, di porre a proprio carico le misurazioni sul rumore complessivo prodotto dall’attività del Gestore;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- 1) di procedere alla rettifica e alla modifica dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2151 del 9 settembre 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 57 del 15 gennaio 2013 e n. 535 del 7 aprile 2015;
- 2) di autorizzare alle emissioni in atmosfera i nuovi punti di emissione, ai sensi dell’articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 3) di procedere all’aggiornamento dell’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2151/2010, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 57/2013 e n. 535/2015;

DECRETA

1. E’ rettificata, modificata ed aggiornata l’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2151 del 9 settembre 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 57 del 15 gennaio 2013 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società FONDERIA SA-BI S.p.A. con sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella, 38, identificata dal codice fiscale 00071690937.

Art. 1 – Rettifica, modifica ed aggiornamento all’autorizzazione integrata ambientale

1. L’Allegato “DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA”, l’Allegato B e l’Allegato C, al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2151 del 9 settembre 2010, come sostituiti dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 57 del 15 gennaio 2013, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2151/2010, n. 57/2013 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Fonderia SA-BI S.p.A. al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale

di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Fonderia SA.BI S.p.A. è situato in Comune di Roveredo in Piano (PN), censito catastalmente al Foglio 17, mappali 183, 563, 705 (ex 181), 444, 445, 182.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante a Sud del Comune di Roveredo in Piano, a quota di circa 80 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali residenziali, agricole, industriali-artigianali e commerciali.

La superficie complessiva dell'insediamento è di **24.450** mq, di cui circa **11.200** mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla via Brentella.

L'impianto è compreso in zona omogenea D3 "Zone con insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 74, la S.P. 7, di collegamento fra l'abitato di Roveredo in Piano e i centri di Aviano e Pordenone, ed altre infrastrutture tecnologiche quali elettrodotti, un metanodotto interrato e il corso d'acqua Brentella.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana.

L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico/idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (vetrerie, imprese edili, carpenterie metalliche, attività estrattive, mobilifici, magazzini edili, prefabbricati in c.a.)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Roveredo)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio ed altri)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 7, S.P. 74)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Canale Brentella, Canale Maggiore)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (acque reflue domestiche ed assimilate)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si (metanodotto SNAM)
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si (elettrodotto 20 kV)

2. CICLO PRODUTTIVO

La Società Fonderia SA.BI S.p.A. è attiva nel settore industriale dal 1968 con la produzione di fusioni di ghisa mediante impianti manuali; dal 1996 la produzione avviene mediante l'utilizzo di forni rotativi, con riduzione delle emissioni e maggiore controllo circa le materie prime e l'energia impiegate.

I prodotti finiti sono costituiti da ghisa grigia e ghisa sferoidale.

La capacità massima di produzione dell'installazione è di 109 t/giorno, corrispondenti a **24.000 t/anno** di prodotti finiti, in considerazione di circa 220 giorni lavorativi.

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in distinti reparti, come sotto riportato:

- Reparto 301: formatura terra a verde;
- Reparto 304: formatura forme e anime in sabbia resina;
- Reparto Forni: forni rotativi, colata automatica, carro trasporto ghisa, impianto sferoidizzazione;
- Reparto Sabbiatrici: sabbiatrici.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Ricezione, stoccaggio, manipolazione delle materie prime;
- Formatura a verde, sabbia resina, formatura anime sabbia resina;
- Fusione e trattamento di sferoidizzazione del metallo;
- Colata del metallo nelle forme e raffreddamento;
- Distaffatura (estrazione dei getti dalle forme);
- Finitura del getto.

2.1 Ricezione, stoccaggio, manipolazione delle materie prime

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da ghisa in pani, rottami di acciaio-ghisa, sabbia silicea, resina fenolfuranica, nero bentonitico, metalli alliganti, acido paratoluensolfonico, additivi vari, gas metano, ossigeno, acqua.

Le materie prime in arrivo nello stabilimento vengono stoccate e custodite in depositi temporanei quali tettoie, magazzini, silos, serbatoi.

2.2 Formatura a verde, sabbia resina, formatura anime sabbia resina

La fase prevede la preparazione delle forme da utilizzare nelle successive operazioni riguardanti la colata di fusione.

Il reparto 301 realizza le forme mediante riempimento delle staffe, preventivamente accoppiate ai modelli, con l'impiego di terra a verde compattata mediante pressa oleodinamica. Successivamente le staffe vengono completate mediante l'inserimento delle anime nella zona di ramolaggio, l'accoppiamento ed il trasferimento alla zona di colata a mezzo di nastro trasportatore su rulli.

I modelli possono essere realizzati in legno, resina, metallo.

Il reparto 304 realizza le forme mediante riempimento delle staffe, preventivamente accoppiate ai modelli, con l'impiego di sabbia silicea miscelata alla resina fenolfuranica e additivata dal catalizzatore, acido paratoluensolfonico; la compattazione avviene a mezzo di pressa oleodinamica.

I modelli possono essere realizzati in legno, resina, metallo. Le staffe sono completate dall'inserimento delle anime in sabbia-resina, di produzione interna. Le anime in sabbia-resina sono realizzate mediante formatura in casse d'anima e indurimento all'aria, con successivo completamento a base di vernice refrattaria applicata per immersione.

2.3 Colata del metallo nelle forme e raffreddamento

Il reparto forni è costituito da due forni rotativi cilindrici, aventi capacità di circa 20 t.

Il ciclo inizia mediante caricamento delle materie prime e dei materiali ausiliari nella tramoggia dei forni, a mezzo pala meccanica o carrello elevatore.

Il processo di fusione impiega ossigeno, restituito in forma gassosa previa vaporizzazione interna, e gas metano proveniente dalla rete pubblica, distribuito mediante condutture interne allo stabilimento.

Il processo produce scorie di fusione, depositate temporaneamente in area coperta, per successivo recupero. Il materiale fuso viene trasferito al forno elettrico per il trattamento di mantenimento.

2.4 Fusione e trattamento di sferoidizzazione del metallo

La fase prevede la colata della ghisa fusa proveniente dal forno di mantenimento nelle forme a verde ed in sabbia-resina.

La ghisa fusa viene trasferita a mezzo di carro trasportatore dal forno elettrico di mantenimento all'impianto di colata in pressione; la ghisa fusa è quindi colata nelle staffe formate a verde, preventivamente predisposte, per la produzione di ghisa grigia, ovvero all'impianto di sferoidizzazione, per la produzione di getti in ghisa sferoidale.

La colata nelle staffe formate in sabbia-resina avviene con prelievo del getto fuso a mezzo del carrello elevatore, munito di siviera a botte. In caso di getto di ghisa sferoidale, il prelievo avviene dopo il trattamento di sferoidizzazione.

La ghisa fusa viene quindi trasferita al reparto di colata, per il riempimento delle staffe in sabbia-resina ed il successivo trattamento nel tunnel di raffreddamento.

2.5 Distaffatura (estrazione dei getti dalle forme)

La fase comprende le operazioni di separazione del getto di fusione dalle staffe di supporto.

A raffreddamento avvenuto le staffe a verde sono trasferite ad una pressa, per l'estrazione del getto e della terra. Le staffe in sabbia-resina e la fusione, previo raffreddamento, sono avviate all'impianto vibrante, che separa la sabbia dalla fusione.

La fusione viene avviata alla sabbiatrice, per la finitura del getto; la terra residua è recuperata, raffreddata e successivamente stoccata per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo.

2.6 Finitura del getto

La fase comprende le operazioni conclusive di finitura dei getti di fusione.

Le fusioni provenienti dal raffreddamento subiscono la separazione dai canali di colata (smaterozzatura) e sono avviate alla sabbiatrice a mezzo di tappeto vibrante gommato. In questa fase il getto viene rifinito mediante il definitivo asporto della sabbia e la lucidatura, realizzati nelle turbine a graniglia d'acciaio. I getti finiti sono selezionati per la consegna al cliente finale.

La graniglia è separata magneticamente per il riuso in ciclo, mentre la terra asportata e le polveri sono convogliate all'impianto di aspirazione e filtrazione.

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1067 del 15 marzo 1996, Delibera di Giunta Regionale n. 5588 del 23 dicembre 1996, Delibera di Giunta Regionale n. 674 del 9 marzo 2001, Delibera di Giunta Regionale n. 1826 del 29 maggio 2002 e con Il Decreto n. 944 del 16 giugno 2008, sono state autorizzate le emissioni in atmosfera convogliate ai punti di emissione ancora attivi, indicati nella tabella sottostante.

PUNTO DI EMISSIONE	DESCRIZIONE	SORGENTE	SISTEMA ABBATTIMENTO
9	filtro impianto terre 1	M1 - impianto terre 1, formatrice, raffreddamento	filtro a maniche
14	filtro fumi colata e parcheggio staffe (301-304)	M6 - colata rep. 301, rep. 304, parcheggio staffe	filtro a maniche
18	filtro distaffatura sabbia resina	M9 - distaffatura e recupero sabbia resina	filtro a maniche
E7	essiccatore verniciatura anime sabbia resina	M10 - forno essiccazione anime sabbia resina	-
E10	filtro silos sabbie anime sabbia resina	M12 - silos sabbie anime sabbia resina	filtro a cartucce poliestere
E11	filtro silos sabbie formatura sabbia resina	M8 - silos sabbie rep. 304 sabbia resina	filtro a maniche
E15	filtro sabbiatrice	M11 - sabbiatrice	filtro a maniche
E17	filtro forni rotativi	M5 - forni rotativi 20 t.	filtro a maniche
E18	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E19	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E20	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E21	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E22	filtro impianto terre 2	M2 - nastri, elevatore, raffreddatore, impianto terre 2	filtro a maniche
E23	filtro impianto sferoidizzazione	M4 - impianto di sferoidizzazione	filtro a maniche

Con nota del 16/06/2011 (prot. Regione: STINQ-21672-PN/AIA/6 del 17/06/2011), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- installazione sui camini esistenti "E17 e 9" di uno specifico impianto per consentire la mitigazione degli odori emessi dall'attività produttiva;
- sostituzione degli impianti di aspirazione (filtri a cartucce) attualmente installati sui sili di stoccaggio (E18, E19, E20 ed E21) con un nuovo unico impianto di aspirazione a maniche che costituirà il nuovo punto di emissione E24;

PUNTO DI EMISSIONE	DESCRIZIONE	SORGENTE	SISTEMA ABBATTIMENTO
E24	filtro sili additivi terre a verde	M3 - sili additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a maniche

Con nota del 30/10/2012 (prot. Regione: STINQ-35744-PN/AIA/6 del 31/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- Modifica al punto di emissione E7: variazione delle portate di aspirazione, modifica del diametro del camino di emissione, montaggio di cappe fisse in ingresso e uscita forno.

4. GESTIONE IDRICA D'IMPIANTO

L'impianto non produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua per la miscelazione delle terre o sabbie con gli additivi ed in ciclo chiuso per il raffreddamento degli impianti.

Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque nere provenienti dai servizi igienici degli uffici e dalla raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, e sono complessivamente costituiti da n. 15 punti di scarico distinti, costituiti da pozzi perdenti, e n. 3 punti di raccolta, individuati come di seguito riportato:

- punti di scarico S1, S2, S3, S5, S7:
afferenti acque reflue di origine igienico-sanitaria (servizi igienici, docce, spogliatoi), con trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi;
- punti di scarico S4, S6:
afferenti acque reflue di origine igienico-sanitaria (servizi igienici, docce, spogliatoi), con trattamento in fossa Imhoff;
- punti di scarico S8, S9, S10, S11, S13 S16, S17, S18:
afferenti acque meteoriche da copertura o piazzali esterni, senza trattamento;
- punti di raccolta S12, S14, S15
convogliamento acque meteoriche piazzali esterni posteriori.

Le acque meteoriche raccolte sono avviate alle vasche di sedimentazione e decantazione, per l'eliminazione dei residui solidi prima dello smaltimento a mezzo di pozzi perdenti.

Lo smaltimento delle acque reflue di origine igienico-sanitaria, previo trattamento in fossa Imhoff e/o condensagrassi, avviene attraverso pozzi perdenti nel sottosuolo, dislocati in vari punti del piazzale.

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue civili è compresa nella Concessione Edilizia n. 99/040 dd. 15 settembre 2000, rilasciata dal Comune di Roveredo in Piano.

Con nota del 30/10/2012 (prot. Regione: STINQ-35744-PN/AIA/6 del 31/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- Modifica dello scarico delle acque meteoriche S18: l'intervento consiste nella trasformazione funzionale dell'attuale vasca di decantazione e sedimentazione in una vasca di sedimentazione e accumulo di prima pioggia, con il successivo trattamento della prima pioggia in un impianto di disoleazione.

5. RIFIUTI

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da scorie di fusione, forme-anime da fonderia, polveri provenienti dall'impianto di abbattimento, batterie al piombo, olio esausto, imballaggi misti.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuati n. 8 siti di stoccaggio, secondo tipi omogenei di sostanze, come descritto nella tabella sotto riportata:

DEPOSITO	CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	QUANTITÀ DEPOSITO	FREQUENZA RECUPERO-SMALTIMENTO
(S1)	10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11 (polveri)	40 mc	settimanale
(S2)	10.09.03	scorie di fusione	20 mc	settimanale
(S3)	10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07 (terre esauste)	20 mc	settimanale
(S4)	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non	1 mc	bimestrale
(S5)	15.01.03 17.02.01	imballaggi in legno legno	9 mc	quindicinale/mensile settimanale
(S6)	15.01.06	imballaggi in materiali misti	4 mc	quindicinale/mensile
(S7)	16.06.01*	batterie al piombo	1 mc	bimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	mensile

Con nota del 16/06/2011 (prot. Regione: STINQ-21672-PN/AIA/6 del 17/06/2011), la Società ha chiesto l'introduzione del codice CER 10.02.08 (Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07) nell'elenco dei rifiuti provenienti dalle varie fasi del ciclo produttivo.

Con nota del 30/10/2012 (prot. Regione: STINQ-35744-PN/AIA/6 del 31/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- modifica dell'ubicazione dei depositi temporanei di rifiuti: l'intervento consiste nell'individuazione di nuovi siti di deposito temporaneo da dedicare:

- al deposito delle polveri provenienti dal trattamento delle emissioni dei forni rotativi, CER 10.02.08, ulteriore sito di deposito, più funzionale al ciclo produttivo, individuato con "S10";

- al deposito dei rifiuti con codice CER 15.02.03, individuato con "S9";

- al deposito di cuscini oleoassorbenti CER 15.02.02, individuato con "S11";

e nella razionalizzazione della collocazione delle aree di deposito temporaneo denominate S4, S5, S6, S7 e S8 spostandone la collocazione come da tav. G datata ottobre 2012 (Allegato 2).

A seguito di quanto trasmesso con le note sopra citate, vengono individuati i seguenti siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, secondo tipi omogenei di sostanze, come descritto nella tabella sotto riportata:

DEPOSITO	CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	QUANTITÀ DEPOSITO	FREQUENZA RECUPERO-SMALTIMENTO
(S1)	10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce	40 mc	settimanale
	10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11 (polveri)		
(S2)	10.09.03	scorie di fusione	20 mc	settimanale
(S3)	10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07 (terre esauste)	20 mc	settimanale
(S4)	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non	1 mc	bimestrale
(S5)	15.01.03	imballaggi in legno	9 mc	quindicinale/mensile settimanale
	17.02.01	legno		
(S6)	15.01.06	imballaggi in materiali misti	4 mc	quindicinale/mensile
(S7)	16.06.01*	batterie al piombo	1 mc	bimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	trimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	trimestrale
(S10)	10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce	20 mc	trimestrale
(S11)	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti); stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze	1 mc	annuale

I rifiuti non pericolosi sono avviati al recupero-smaltimento con cadenza trimestrale, ovvero al raggiungimento di 20 mc, mentre i rifiuti pericolosi sono avviati al recupero-smaltimento con cadenza bimestrale, ovvero al raggiungimento di 10 mc.

Le analisi chimico-fisiche dei rifiuti sono effettuate nel caso di produzione di nuovi rifiuti o di variazioni significative del processo di origine, comunque annualmente.

Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte specializzate.

6. IMPATTO ACUSTICO

Il Comune di Roveredo in Piano non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1° marzo 1991.

7. ENERGIA

L'installazione non producendo energia attinge energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione attestando un fabbisogno di circa 6.500 MWh.

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Fonderia S.A.B.I S.p.a. relativamente allo stabilimento di Roveredo in Piano (PN), via Brentella n. 38, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

La capacità massima di produzione dell'installazione è di 109 t/giorno, corrispondenti a 24.000 t/anno di prodotti finiti, in considerazione di circa 220 giorni lavorativi.

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.1 Valori limite punti emissivi convogliati

PUNTI DI EMISSIONE	
9: Aspirazione generale fonderia Portata nominale massima: 155.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 19.30 ml	
E10: silos stoccaggio Portata aeriforme: 670 Nmc/h Altezza dal suolo: 7.00 ml	
E11: silos stoccaggio Portata aeriforme: 110 Nmc/h Altezza dal suolo: 8.00 ml	
E15: sabbiatrice Portata aeriforme: 10.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13.00 ml	
E22: aspirazione polveri impianto di formatura Portata aeriforme: 41.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 8.00 ml	
E23: aspirazione fumi colata zona sferoidizzazione Portata aeriforme: 30.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8.00 ml	
E24: silos stoccaggio - filtro sili additivi terre a verde Portata aeriforme: 1.800 Nmc/h Altezza dal suolo: 13.50 ml	
INQUINANTE	VALORE LIMITE
Polveri totali	10 mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE	
E7: essiccatore verniciatura anime Portata aeriforme: 3.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 9.00 ml	
INQUINANTE	VALORE LIMITE
Composti Organici Totali (espressi come C totale)	50 mg/Nm ³

PUNTI DI EMISSIONE	
E25: aspirazione filtro fumi colata e parcheggio staffe rep. 301	
Portata aeriforme:	80.000 Nmc/h
Altezza dal suolo:	17.75 ml
E26: filtro di staffatura sabbia resina e colata rep. 304	
Portata aeriforme:	60.000 Nmc/h
Altezza dal suolo:	12.40 ml
INQUINANTE	VALORE LIMITE
Polveri totali	20 mg/Nm ³
di cui silice libera cristallina	2 mg/Nm ³
Fenolo	5 mg/Nm ³
Ammine	1 mg/Nm ³
Furfurolo	1 mg/Nm ³
Formaldeide	1 mg/Nm ³

PUNTO DI EMISSIONE	
E17: forni fusori rotativi	
Portata aeriforme:	63.300 Nmc/h
Altezza dal suolo:	19.30 ml
INQUINANTE	VALORE LIMITE
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	30 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (NO _x)	250 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (SO ₂)	130 mg/Nm ³

1.2 Prescrizioni per i nuovi punti di emissione

1.2.1 La Società dovrà comunicare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Roveredo in Piano, all'ARPA (sede centrale e Dipartimento provinciale di Pordenone) e al Dipartimento di prevenzione dell'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti;

1.2.2 La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Roveredo in Piano, all'ARPA (sede centrale e Dipartimento provinciale di Pordenone) e al Dipartimento di prevenzione dell'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale";

1.2.3 Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 1.2.2, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

1.2.4 Con le analisi di messa a regime degli impianti nuovi, la Società dovrà verificare se le caratteristiche del flusso gassoso dei camini nuovi dotati di raddrizzatore di flusso sono conformi alle specifiche di cui al punto 6.2, lettera c, punti 2), 3), e 4) della norma UNI EN 15259/2008 e se il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, corrisponde a quello di un flusso in regime stazionario, inoltrandone i risultati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Roveredo in Piano, all'ARPA (sede centrale e Dipartimento provinciale di Pordenone) e al Dipartimento di prevenzione dell'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale".

1.3 Prescrizioni per tutti i punti di emissione

1.3.1 Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

1.3.2 La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;

1.3.3 Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri;

1.3.4 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:

- a) il posizionamento delle prese di campionamento;
- b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;

1.3.5 Per quanto riguarda gli impianti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 10, 11, E24, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la Società è esonerata (ad eccezione delle analisi di messa a regime) dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni previste al precedente punto 1.3.1;

1.3.6 La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;

1.3.7 I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;

1.3.8 La Società dovrà effettuare, entro i termini di validità dell'AIA, una campagna di misure olfattometriche e fisiche relativamente all'installazione sui camini "E17 e 9" dell'impianto di mitigazione degli odori emessi dall'attività produttiva, per la verifica dei risultati ottenuti nell'esercizio del presidio di mitigazione olfattiva.

2. SCARICHI IDRICI

2.1 La Società Fonderia SA.BI S.p.A. è autorizzata allo scarico e smaltimento a mezzo di pozzi perdenti delle acque meteoriche dei piazzali e delle coperture.

2.2 La Società Fonderia SA.BI S.p.A. è autorizzata allo scarico e smaltimento a mezzo di pozzi perdenti delle acque nere provenienti da utilizzo igienico-sanitario, previo trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi.

2.3 Gli scarichi autorizzati, con smaltimento nel sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti, relativi alle acque provenienti da servizi igienico-sanitari e meteoriche, sono i seguenti:

- S1 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S2 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S3 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S4 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S5 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S6 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff);
- S7 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S8 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S9 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S10 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S11 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S13 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S16 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S17 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S18 (acque meteoriche – impianto di disoleazione);

2.4 È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

2.5 La Società, entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, deve trasmettere, in numero di 8 (otto) copie la planimetria aggiornata degli scarichi (Tav. E2), evidenziando, con dei tratti grafici diversi, le tre linee di scarico relative ai reflui prodotti dall'insediamento.

3. RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Roveredo in Piano, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

1.1 Considerazioni generali

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG (Sede centrale e dipartimento Provinciale di Pordenone) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

1.2 Responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Fonderia SA-BI S.p.A.	Sacilotto Fabio
Società terza contraente	-	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

1.3 Attività a carico del gestore

Il Gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

1.4 Parametri da monitorare

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

PARAMETRI	9	E15	E22	E23	E7	E25	E26	E17	MODALITÀ DI CONTROLLO		METODI *
									CONTINUO	DISCONTINUO	
Monossido di carbonio (CO)								X		annuale	
Composti organici totali (COT)					X					annuale	
Ossidi di azoto (NO _x)								X		annuale	
Ossidi di zolfo (SO _x)								X		annuale	
Polveri totali	X	X	X	X		X	X	X		annuale	
Silice libera cristallina						X	X			annuale	
Ammine						X	X			annuale	
Fenolo						X	X			annuale	
Furfurolo						X	X			annuale	
Formaldeide						X	X			annuale	

* Metodiche CEN ISO UNI UNICHIM EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 d.lgs. 152/06).

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

PUNTO EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE (PERIODICITÀ)	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITÀ DI CONTROLLO (FREQUENZA)	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
Essiccatore Verniciatura Anime Sabbia Resina	n.p.	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Sabbiatrice	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Maniche meta aramidico	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtri Silos Nero Bentonitico	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Terre 2	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Maniche meta aramidico	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Terre 1	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Parcheggio Staffe Colata Rep. 301	Maniche meta aramidico	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Colata Rep. 304	Maniche meta aramidico	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

DESCRIZIONE	ORIGINE (PUNTO DI EMISSIONE)	MODALITÀ DI PREVENZIONE	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA DI CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
Fumo di colata	Forno Elettrico	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Fumo di colata	Colata Automat.	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Fumo di colata	Carro Trasp.	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Fumo di colata	Siviera	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Odore Vernice Refr.	Verniciat. Staffe	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Prescrizione:

- la Società dovrà effettuare nel periodo estivo due monitoraggi del fenolo in aria ambiente, in tre postazioni di cui una di fondo, una collocata in zona residenziale, ed una all'ingresso dello stabilimento.

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – *Inquinanti monitorati*

PARAMETRI	S18	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA		METODI*
		CONTINUO	DISCONTINUO	
pH	X		annuale	
Solidi sospesi totali	X		annuale	
COD	X		annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X		annuale	
Cromo (Cr) e composti	X		annuale	
Ferro	X		annuale	
Nichel (Ni) e composti	X		annuale	
Piombo (Pb) e composti	X		annuale	
Rame (Cu) e composti	X		annuale	
Zinco (Zn) e composti	X		annuale	
Idrocarburi totali	X		annuale	
Aldeidi	X		annuale	
Fenoli	X		annuale	

* Metodiche IRSA CNR

Rumore

Entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 16/2007, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'installazione, nei punti appositamente individuati dalla Società.

Tali campagne di misura dovranno consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare sulle materie prime.

Tab. 6 – *Controllo radiometrico*

MATERIALE CONTROLLATO	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
Rottami di ghisa e acciaio	Arrivo materiali	Ogni volta	DDT di consegna materiali/registro controlli interno

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

RIFIUTI CONTROLLATI COD. CER	METODO DI SMALTIMENTO/RECUPERO	MODALITÀ DI CONTROLLO ⁶	FREQUENZA CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI ⁷
10.02.08	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.12	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.08	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.03	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
13.02.05*	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.01.03	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.01.06	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
16.06.01*	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
17.02.01	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.02.03	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto

1.5 Gestione dell'impianto

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

MACCHINA	PARAMETRI				PERDITE	
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITÀ	SOSTANZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
Essiccatore Verniciatura Anime Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Sabbiatrice	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtri Silos Nero Bentonitico	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Terre 2	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Terre 1	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Parcheggio Staffe Colate Rep. 301	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Colata Rep. 304	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI ⁷
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Sabbiatrice	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtri Silos Nero Bentonitico	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Terre 2	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Terre 1	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Parcheggio Staffe Colata Rep. 301	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Colata Rep. 304	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

STRUTTURA CONTENIMENTO	CONTENITORE			BACINO DI CONTENIMENTO			ACCESSORI (POMPE, VALVOLE, ETC...)		
	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Cisterna gasolio per autotrazione	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro			
Serbatoi ossigeno	Ispezione visiva	giornaliera	Registro						

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di performance

INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	VALORE E UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Consumo metano	Nmc/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo ossigeno	Nmc/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo energia elettrica	KWh/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo acqua	mc/t prodotta	misura	annuale	supporto informatico

1.6 Attività a carico dell'ente di controllo

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.
- g) misurazioni finalizzate alla valutazione della componente rumore prodotta dall'installazione IPPC.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 12.


Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	FREQUENZA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	quinquennale	2
	Acqua	quinquennale	2
	Rifiuti	-	-
	Rumore	decennale	1
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
Ripristino ambientale	-	-	
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - un punto di emissione -parametri da comunicare	quinquennale	2
	Acqua - un punto di scarico -parametri da comunicare	quinquennale	2
	Radiazioni - spettrometria gamma su polveri abbattimento fumi	annuale	10

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 57

STINQ - PN/AIA/6

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2151 del 9 settembre 2010.

Società FONDERIA SA-BI S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 2151 del 9 settembre 2010, con il quale è stata concessa, alla Società FONDERIA SA-BI S.p.A. con sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella, 38, ai sensi dell'articolo 5, del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella, 38;

Vista la nota del 16 giugno 2011, con la quale la Società FONDERIA SA-BI S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- **installazione** sui camini esistenti " E17 e 9" di uno specifico **impianto** per consentire la **mitigazione degli odori** emessi dall'attività produttiva;
- **sostituzione** degli impianti di aspirazione (filtri a cartucce) attualmente installati sui sili di stoccaggio (**E18, E19, E20 ed E21**) con un nuovo unico impianto di aspirazione a maniche che costituirà il **nuovo punto di emissione E24**;
- **introduzione del codice CER 10.02.08** (Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07) nell'elenco dei rifiuti provenienti dalle varie fasi del ciclo produttivo;

Vista la nota prot. n. STINQ - 22495 - PN/AIA/6 del 24 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale", copia della citata nota della Società datata 16 giugno 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza, specificando che in assenza di riscontro, entro tale termine, si sarebbe considerato acquisito il parere favorevole e si sarebbe proceduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 43294/ISP del 18 luglio 2011, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali all'impianto sito in Comune di Roveredo in Piano;

Vista la nota prot. n. 2011.0055369 del 19 luglio 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla realizzazione delle proposte di modifica presentate dalla Società con la citata nota del 16 giugno 2011;

Vista la nota prot. n. 3346/201/SA/PA – 123 del 25 luglio 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare motivi ostativi all'accoglimento delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società FONDERIA SA-BI S.p.A.;

Preso atto che il Comune di Roveredo in Piano ha ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche comunicate dalla Società con la nota del 16 giugno 2011;

Vista la nota del 30 ottobre 2012, con la quale la Società FONDERIA SA-BI S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- **modifica della frequenza con cui effettuare la sostituzione dei pacchi filtranti installati sui punti di emissione.** La modifica consiste nella variazione della periodicità con la quale procedere a tale manutenzione, passando da annuale a quinquennale, (modifica della Tab. 10 – interventi di manutenzione ordinaria, dell'Allegato C al presente decreto);

- **modifica al punto di emissione E7:** variazione delle portate di aspirazione, modifica del diametro del camino di emissione, montaggio di cappe fisse in ingresso e uscita forno;

- **modifica dello scarico delle acque meteoriche S18.** L'intervento consiste nella trasformazione funzionale dell'attuale vasca di decantazione e sedimentazione in una vasca di sedimentazione e accumulo di prima pioggia, con il successivo trattamento della prima pioggia in un impianto di desolazione;

- **modifica dell'ubicazione dei depositi temporanei di rifiuti:** l'intervento consiste nell'individuazione di nuovi siti di deposito temporaneo da dedicare:

- al deposito delle polveri provenienti dal trattamento delle emissioni dei forni rotativi, CER 10.02.08, ulteriore sito di deposito, più funzionale al ciclo produttivo, individuato con "S10"

- al deposito dei rifiuti con codice CER 15.02.03, individuato con "S9"

- al deposito di cuscini oleoassorbenti CER 15.02.02, individuato con "S11"

e nella **razionalizzazione della collocazione delle aree di deposito temporaneo denominate S4, S5, S6, S7 e S8** spostandone la collocazione come da tav. G datata ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ - 36195 - PN/AIA/6 del 6 novembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale", copia della citata nota della Società datata 30 ottobre 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza, specificando che in assenza di riscontro, entro tale termine, si sarebbe considerato acquisito il parere favorevole e si sarebbe proceduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 0006718 - P del 11 dicembre 2012, con cui ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 30 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. 2012.0086649 del 30 novembre 2012, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato che non vi sono motivi ostativi in merito alla realizzazione di quanto

richiesto dalla Società;

Preso atto che il Comune di Roveredo in Piano e l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale di cui alla nota della Società del 30 ottobre 2012;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2151 del 9 settembre 2010;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FONDERIA SA-BI S.p.A. con sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella, 38, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2151 del 9 settembre 2010.



Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 2151 del 9 settembre 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Fonderia SA.BI. S.p.a. è situato in Comune di Roveredo in Piano (PN), censito catastalmente al Foglio 17, mappali 183, 563, 705 (ex 181), 444, 445, 182.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante a Sud del Comune di Roveredo in Piano, a quota di circa 80 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali residenziali, agricole, industriali-artigianali e commerciali.

La superficie complessiva dell'insediamento è di 33.000 mq, di cui circa 11.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Brentella.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D3** "Zone con insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 74, la S.P. 7, di collegamento fra l'abitato di Roveredo in Piano e i centri di Aviano e Pordenone, ed altre infrastrutture tecnologiche quali elettrodotti, un metanodotto interrato e il corso d'acqua Brentella.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana.

L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico/idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (vetrerie, imprese edili, carpenterie metalliche, attività estrattive, mobilifici, magazzini edili, prefabbricati in c.a.)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Roveredo)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio ed altri)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 7, S.P. 74)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Canale Brentella, Canale Maggiore)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (acque reflue domestiche ed assimilate)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si (metanodotto SNAM)
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si (elettrodotto 20 kV)

CICLO PRODUTTIVO

La Società Fonderia SA.BI S.p.a. è attiva nel settore industriale dal 1968 con la produzione di fusioni di ghisa mediante impianti manuali; dal 1996 la produzione avviene mediante l'utilizzo di forni rotativi, con riduzione delle emissioni e maggiore controllo circa le materie prime e l'energia impiegate.

I prodotti finiti sono costituiti da ghisa grigia e ghisa sferoidale.

L'attuale capacità massima di produzione della Società Fonderia SA.BI S.p.a. è di circa 77 t/giorno, corrispondenti a 17.000 t/anno di prodotti finiti, in considerazione di circa 220 giorni lavorativi.

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in distinti reparti, come sotto riportato:

- Reparto 301: formatura terra a verde;
- Reparto 304: formatura forme e anime in sabbia resina;
- Reparto Forni: forni rotativi, colata automatica, carro trasporto ghisa, impianto sferoidizzazione;
- Reparto Sabbiatrici: sabbiatrici.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Ricezione, stoccaggio, manipolazione delle materie prime;
- Formatura a verde, sabbia resina, formatura anime sabbia resina;

- Fusione e trattamento di sferoidizzazione del metallo;
- Colata del metallo nelle forme e raffreddamento;
- Distaffatura (estrazione dei getti dalle forme);
- Finitura del getto.

Ricezione, stoccaggio, manipolazione delle materie prime

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da ghisa in pani, rottami di acciaio-ghisa, sabbia silicea, resina fenolfuranica, nero bentonitico, metalli alliganti, acido paratoluensolfonico, additivi vari, gas metano, ossigeno, acqua.

Le materie prime in arrivo nello stabilimento vengono stoccate e custodite in depositi temporanei quali tettoie, magazzini, silos, serbatoi.

Formatura a verde, sabbia resina, formatura anime sabbia resina

La fase prevede la preparazione delle forme da utilizzare nelle successive operazioni riguardanti la colata di fusione.

Il reparto 301 realizza le forme mediante riempimento delle staffe, preventivamente accoppiate ai modelli, con l'impiego di terra a verde compattata mediante pressa oleodinamica. Successivamente le staffe vengono completate mediante l'inserimento delle anime nella zona di ramolaggio, l'accoppiamento ed il trasferimento alla zona di colata a mezzo di nastro trasportatore su rulli.

I modelli possono essere realizzati in legno, resina, metallo.

Il reparto 304 realizza le forme mediante riempimento delle staffe, preventivamente accoppiate ai modelli, con l'impiego di sabbia silicea miscelata alla resina fenolfuranica e additivata dal catalizzatore, acido paratoluensolfonico; la compattazione avviene a mezzo di pressa oleodinamica.

I modelli possono essere realizzati in legno, resina, metallo. Le staffe sono completate dall'inserimento delle anime in sabbia-resina, di produzione interna. Le anime in sabbia-resina sono realizzate mediante formatura in casse d'anima e indurimento all'aria, con successivo completamento a base di vernice refrattaria applicata per immersione.

Fusione e trattamento di sferoidizzazione del metallo

Il reparto forni è costituito da due forni rotativi cilindrici, aventi capacità di circa 20 t.

Il ciclo inizia mediante caricamento delle materie prime e dei materiali ausiliari nella tramoggia dei forni, a mezzo pala meccanica o carrello elevatore.

Il processo di fusione impiega ossigeno, restituito in forma gassosa previa vaporizzazione interna, e gas metano proveniente dalla rete pubblica, distribuito mediante condutture interne allo stabilimento.

Il processo produce scorie di fusione, depositate temporaneamente in area coperta, per successivo recupero. Il materiale fuso viene trasferito al forno elettrico per il trattamento di mantenimento.

Colata del metallo nelle forme e raffreddamento

La fase prevede la colata della ghisa fusa proveniente dal forno di mantenimento nelle forme a verde ed in sabbia-resina.

La ghisa fusa viene trasferita a mezzo di carro trasportatore dal forno elettrico di mantenimento all'impianto di colata in pressione; la ghisa fusa è quindi colata nelle staffe formate a verde, preventivamente predisposte, per la produzione di ghisa grigia, ovvero all'impianto di sferoidizzazione, per la produzione di getti in ghisa sferoidale. La colata nelle staffe formate in sabbia-resina avviene con prelievo del getto fuso a mezzo del carrello elevatore, munito di siviera a botte. In caso di getto di ghisa sferoidale, il prelievo avviene dopo il trattamento di sferoidizzazione.

La ghisa fusa viene quindi trasferita al reparto di colata, per il riempimento delle staffe in sabbia-resina ed il successivo trattamento nel tunnel di raffreddamento.

Distaffatura (estrazione dei getti dalle forme)

La fase comprende le operazioni di separazione del getto di fusione dalle staffe di supporto.

A raffreddamento avvenuto le staffe a verde sono trasferite ad una pressa, per l'estrazione del getto e della terra. Le staffe in sabbia-resina e la fusione, previo raffreddamento, sono avviate all'impianto vibrante, che separa la sabbia dalla fusione.

La fusione viene avviata alla sabbiatrice, per la finitura del getto; la terra residua è recuperata, raffreddata e successivamente stoccata per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo.

Finitura del getto

La fase comprende le operazioni conclusive di finitura dei getti di fusione.

Le fusioni provenienti dal raffreddamento subiscono la separazione dai canali di colata (smaterozzatura) e sono avviate alla sabbiatrice a mezzo di tappeto vibrante gommato. In questa fase il getto viene rifinito mediante il definitivo asporto della sabbia e la lucidatura, realizzati nelle turbine a graniglia d'acciaio. I getti finiti sono selezionati per la consegna al cliente finale.

La graniglia è separata magneticamente per il riuso in ciclo, mentre la terra asportata e le polveri sono convogliate all'impianto di aspirazione e filtrazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. **1067** del 15 marzo 1996, Delibera di Giunta Regionale n. **5588** del 23 dicembre 1996, Delibera di Giunta Regionale n. **674** del 9 marzo 2001, Delibera di Giunta Regionale n. **1826** del 29 maggio 2002 e con Il Decreto n. **944** del 16 giugno 2008, sono state autorizzate le emissioni in atmosfera convogliate ai punti di emissione ancora attivi, indicati nella tabella sottostante.

Punto di emissione	Descrizione	Sorgente	Sistema abbattimento
9	filtro impianto terre 1	M1 - impianto terre 1, formatrice, raffreddamento	filtro a maniche
14	filtro fumi colata e parcheggio staffe (301-304)	M6 - colata rep. 301, rep. 304, parcheggio staffe	filtro a maniche
18	filtro distaffatura sabbia resina	M9 - distaffatura e recupero sabbia resina	filtro a maniche
E7	essiccatore verniciatura anime sabbia resina	M10 - forno essiccazione anime sabbia resina	-
E10	filtro silos sabbie anime sabbia resina	M12 - silos sabbie anime sabbia resina	filtro a cartucce poliestere
E11	filtro silos sabbie formatura sabbia resina	M8 - silos sabbie rep. 304 sabbia resina	filtro a maniche
E15	filtro sabbiatrice	M11 - sabbiatrice	filtro a maniche
E17	filtro forni rotativi	M5 - forni rotativi 20 t.	filtro a maniche
E18	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E19	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E20	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E21	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E22	filtro impianto terre 2	M2 - nastri, elevatore, raffreddatore, impianto terre 2	filtro a maniche
E23	filtro impianto sferoidizzazione	M4 - impianto di sferoidizzazione	filtro a maniche

Con nota del 16/06/2011 (prot. Regione: STINQ-21672-PN/AIA/6 del 17/06/2011), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- **installazione** sui camini esistenti " E17 e 9" di uno specifico **impianto** per consentire la **mitigazione degli odori** emessi dall'attività produttiva;
- **sostituzione** degli impianti di aspirazione (filtri a cartucce) attualmente installati sui sili di stoccaggio (**E18, E19, E20 ed E21**) con un nuovo unico impianto di aspirazione a maniche che costituirà il **nuovo punto di emissione E24**;

Punto di emissione	Descrizione	Sorgente	Sistema abbattimento	Note
E24	filtro sili additivi terre a verde	M3 - sili additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a maniche	

Con nota del 30/10/2012 (prot. Regione: STINQ-35744-PN/AIA/6 del 31/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- **Modifica al punto di emissione E7:** variazione delle portate di aspirazione, modifica del diametro del camino di emissione, montaggio di cappe fisse in ingresso e uscita forno.

Scarichi idrici

L'impianto non produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua per la miscelazione delle terre o sabbie con gli additivi ed in ciclo chiuso per il raffreddamento degli impianti.

Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque nere provenienti dai servizi igienici degli uffici e dalla raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, e sono complessivamente costituiti da n. 15 punti di scarico distinti, costituiti da pozzi perdenti, e n. 3 punti di raccolta, individuati come di seguito riportato:

- punti di scarico S1, S2, S3, S5, S7:
afferenti acque reflue di origine igienico-sanitaria (servizi igienici, docce, spogliatoi), con trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi;
- punti di scarico S4, S6:
afferenti acque reflue di origine igienico-sanitaria (servizi igienici, docce, spogliatoi), con trattamento in fossa Imhoff;
- punti di scarico S8, S9, S10, S11, S13, S16, S17, S18:
afferenti acque meteoriche da copertura o piazzali esterni, senza trattamento;
- punti di raccolta S12, S14, S15
convogliamento acque meteoriche piazzali esterni posteriori.

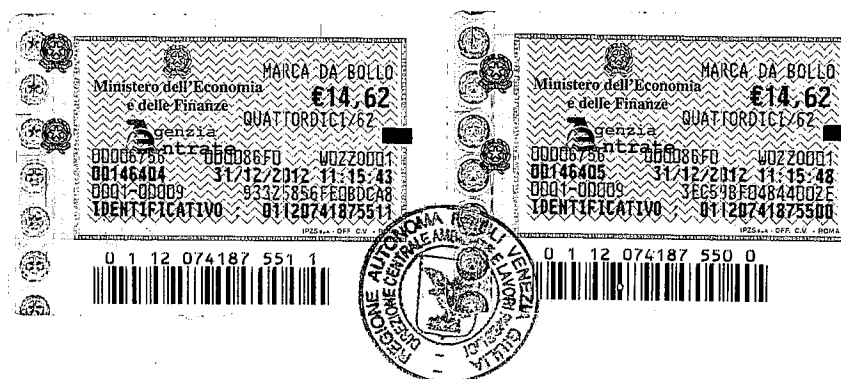
Le acque meteoriche raccolte sono avviate alle vasche di sedimentazione e decantazione, per l'eliminazione dei residui solidi prima dello smaltimento a mezzo di pozzi perdenti.

Lo smaltimento delle acque reflue di origine igienico-sanitaria, previo trattamento in fossa Imhoff e/o condensagrassi, avviene attraverso pozzi perdenti nel sottosuolo, dislocati in vari punti del piazzale.

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue civili è compresa nella Concessione Edilizia n. 99/040 dd. 15 settembre 2000, rilasciata dal Comune di Roveredo in Piano.

Con nota del 30/10/2012 (prot. Regione: STINQ-35744-PN/AIA/6 del 31/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- **Modifica dello scarico delle acque meteoriche S18:** l'intervento consiste nella trasformazione funzionale dell'attuale vasca di decantazione e sedimentazione in una vasca di sedimentazione e accumulo di prima pioggia, con il successivo trattamento della prima pioggia in un impianto di desoleazione.



Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da scorie di fusione, forme-anime da fonderia, polveri provenienti dall'impianto di abbattimento, batterie al piombo, olio esausto, imballaggi misti.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuati n. 8 siti di stoccaggio, secondo tipi omogenei di sostanze, come descritto nella tabella sotto riportata:

Deposito	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità deposito	Frequenza recupero-smaltimento
(S1)	10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11 (polveri)	40 mc	settimanale
(S2)	10.09.03	scorie di fusione	20 mc	settimanale
(S3)	10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07 (terre esauste)	20 mc	settimanale
(S4)	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1 mc	bimestrale
(S5)	15.01.03 17.02.01	imballaggi in legno legno	9 mc	quindicinale/mensile settimanale
(S6)	15.01.06	imballaggi in materiali misti	4 mc	quindicinale/mensile
(S7)	16.06.01*	batterie al piombo	1 mc	bimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	mensile

Con nota del 16/06/2011 (prot. Regione: STINQ-21672-PN/AIA/6 del 17/06/2011), la Società ha chiesto l'introduzione del codice CER 10.02.08 (Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07) nell'elenco dei rifiuti provenienti dalle varie fasi del ciclo produttivo.

Con nota del 30/10/2012 (prot. Regione: STINQ-35744-PN/AIA/6 del 31/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/2006 e s.m.i., consistente in quanto di seguito sintetizzato:

- modifica dell'ubicazione dei depositi temporanei di rifiuti: l'intervento consiste nell'individuazione di nuovi siti di deposito temporaneo da dedicare:

- al deposito delle polveri provenienti dal trattamento delle emissioni dei forni rotativi, CER 10.02.08, ulteriore sito di deposito, più funzionale al ciclo produttivo, individuato con "S10";
- al deposito dei rifiuti con codice CER 15.02.03, individuato con "S9";
- al deposito di cuscini oleoassorbenti CER 15.02.02, individuato con "S11";

e nella **razionalizzazione della collocazione delle aree di deposito temporaneo denominate S4, S5, S6, S7 e S8** spostandone la collocazione come da tav. G datata ottobre 2012 (Allegato 2).

A seguito di quanto trasmesso con le note sopra citate, vengono individuati i seguenti siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, secondo tipi omogenei di sostanze, come descritto nella tabella sotto riportata:

Deposito	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità deposito	Frequenza recupero-smaltimento
(S1)	10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07	40 mc	settimanale
	10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11 (polveri)		
(S2)	10.09.03	scorie di fusione	20 mc	settimanale
(S3)	10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07 (terre esauste)	20 mc	settimanale
(S4)	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1 mc	bimestrale

(S5)	15.01.03 17.02.01	imballaggi in legno legno	9 mc	quindicinale/mensile settimanale
(S6)	15.01.06	imballaggi in materiali misti	4 mc	quindicinale/mensile
(S7)	16.06.01*	batterie al piombo	1 mc	bimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	trimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	trimestrale
(S10)	10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07	20 mc	trimestrale
(S11)	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti); stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	1 mc	annuale

I rifiuti non pericolosi sono avviati al recupero-smaltimento con cadenza trimestrale, ovvero al raggiungimento di 20 mc, mentre i rifiuti pericolosi sono avviati al recupero-smaltimento con cadenza bimestrale, ovvero al raggiungimento di 10 mc.

Le analisi chimico-fisiche dei rifiuti sono effettuate nel caso di produzione di nuovi rifiuti o di variazioni significative del processo di origine, comunque annualmente.

Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte specializzate.

Emissioni sonore

Il Comune di Roveredo in Piano non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Roveredo in Piano dell'azienda Fonderia SA.BI. s.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Società Fonderia SA.BI. S.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 6.500 MWh.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 2151 del 9 settembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Fonderia S.A.B.I s.p.a. relativamente allo stabilimento di Roveredo in Piano (PN), via Brentella n. 38, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione di seguito riportati vengono fissati i seguenti limiti :

Punti di emissione:	
9 (aspirazione generale fonderia) portata massima nominale: 114.200 mc/h, altezza dal suolo: 19,30 m	
18 (aspirazione di staffatura, impianto recupero sabbia resina) portata aeriforme: 19.600 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,00 m	
E10 (silos stoccaggio) portata aeriforme: 670 Nmc/h, altezza dal suolo: 7,00 m	
E11 (silos stoccaggio) portata aeriforme: 110 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,00 m	
E15 (sabbiatrice) portata aeriforme: 10.000 Nmc/h, altezza dal suolo: 13,00 m	
E22 (aspirazione polveri impianto di formatura) portata aeriforme: 41.500 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,00 m	
E23 (aspirazione fumi colata zona sferoidizzazione), portata aeriforme: 4.700 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,00 m	
E24 (silos stoccaggio - filtro sili additivi terre a verde) portata nominale: 1.800 Nmc/h altezza dal suolo: 13,50 m	
Polveri totali	10 mg/Nmc

Punto di emissione E7 (essiccatore verniciatura anime) portata: 3.000 mc/h, altezza da terra: 9,00 m	
- Composti Organici Totali (espressi come C totale)	50 mg/Nmc;

Punto di emissione 14 (aspirazione fumi colata e impianto formatura), portata aeriforme: 39.400 Nmc/h, altezza dal suolo: 13,00 m	
Polveri totali	20 mg/Nmc
di cui silice libera cristallina	2 mg/Nmc
fenolo	5 mg/Nmc;
ammine	1 mg/Nmc;
furfurolo	1 mg/Nmc;
formaldeide	1 mg/Nmc;

Punto di emissione E17 (forni fusori rotativi) portata massima nominale: 63.300 mc/h, altezza dal suolo: 19,30 m	
Polveri totali	10 mg/Nmc
monossido di carbonio (CO)	30 mg/Nmc
ossidi di azoto (NOx)	250 mg/Nmc
ossidi di zolfo (SO ₂)	130 mg/Nmc

PRESCRIZIONI PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

1. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune, all'ARPA (Sede Centrale e Dipartimento di Pordenone) e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti.

2. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune, all'ARPA (Sede Centrale e Dipartimento di Pordenone) e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 5 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Con le analisi di messa a regime degli impianti nuovi, la società dovrà verificare se le caratteristiche del flusso gassoso dei camini nuovi dotati di raddrizzatore di flusso sono conformi alle specifiche di cui al punto 6.2, lettera C, punti 2), 3), e 4) della norma UNI EN 15259/2008 e se il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, corrisponde a quello di un flusso in regime stazionario, inoltrandone i risultati alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune, all'ARPA (Sede Centrale e Dipartimento provinciale di Pordenone) e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".

PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

- a) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- b) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- d) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- e) Per quanto riguarda gli impianti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 10, 11, E24, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la Società è esonerata (ad eccezione delle analisi di messa a regime) dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni previste al precedente lettera a).
- f) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- g) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- h) La Società dovrà effettuare, entro i termini di validità dell'AIA, una campagna di misure olfattometriche e fisiche relativamente all'installazione sui camini" E17 e 9" dell'impianto di mitigazione degli odori emessi dall'attività produttiva, per la verifica dei risultati ottenuti nell'esercizio del presidio di mitigazione olfattiva;

SCARICHI IDRICI

La Società Fonderia SA.BI. S.p.a. è autorizzata allo scarico e smaltimento a mezzo di pozzi perdenti delle acque meteoriche dei piazzali e delle coperture.

La Società Fonderia SA.BI. S.p.a. è autorizzata allo scarico e smaltimento a mezzo di pozzi perdenti delle acque nere provenienti da utilizzo igienico-sanitario, previo trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi.

Gli scarichi autorizzati, con smaltimento nel sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti, relativi alle acque provenienti da servizi igienico-sanitari e meteoriche, sono i seguenti:

- S1 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S2 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S3 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S4 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S5 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S6 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff);
- S7 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S8 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S9 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S10 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S11 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S13 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S16 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S17 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S18 (acque meteoriche - impianto di desoleazione);

È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

La Società, entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, deve trasmettere, in numero di 8 (otto) copie la planimetria aggiornata degli scarichi (Tav. E2), evidenziando, con dei tratti grafici diversi, le tre linee di scarico relative ai reflui prodotti dall'insediamento.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Roveredo in Piano, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 2151 del 9 settembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG (Sede centrale e dipartimento Provinciale di Pordenone) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Fonderia SA-BI S.p.A.	Sacilotto Fabio
Società terza contraente	-	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e d elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	9, 18, E15, E22, E23	E7	14	E17	Modalità di controllo		Metodi *
					Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				X		annuale	
Composti organici totali (COT)		X				annuale	
Ossidi di azoto (NO _x)				X		annuale	
Ossidi di zolfo (SO _x)				X		annuale	
Polveri totali	X		X	X		annuale	
Silice libera cristallina			X			annuale	
Ammine			X			annuale	
Fenolo			X			annuale	
Furfurolo			X			annuale	
Formaldeide			X			annuale	

* Metodiche CEN ISO UNI UNICHIM EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Essiccatore Verniciatura Anime Sabbia Resina	n.p.	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Sabbiatrice	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Maniche Nomex	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtri Silos Nero Bentonitico	Maniche	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Terre 2	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Terre 1	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Colata e Parcheggio Staffe Colate Rep. 310 e Rep.304	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumo di colata	Forno Elettrico	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Fumo di colata	Colata Automat.	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Fumo di colata	Carro Trasp.	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Fumo di colata	Siviera	Cappa aspirazione	Giornaliero	Giornaliero	Registro
Odore Vernice Refr.	Verniciat. Staffe	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Prescrizione:

- la Società dovrà effettuare nel periodo estivo due monitoraggi del fenolo in aria ambiente, in tre postazioni di cui una di fondo, una collocata in zona residenziale, ed una all'ingresso dello stabilimento.



Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

	S18	Modalità di controllo e frequenza		Metodi *
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	
Solidi sospesi totali	X		annuale	
COD	X		annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X		annuale	
Cromo (Cr) e composti	X		annuale	
Ferro	X		annuale	
Nichel (Ni) e composti	X		annuale	
Piombo (Pb) e composti	X		annuale	
Rame (Cu) e composti	X		annuale	
Zinco (Zn) e composti	X		annuale	
Idrocarburi totali	X		annuale	
Aldeidi	X		annuale	
Fenoli	X		annuale	

* Metodiche IRSA CNR

Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	Annuale
Recettori	R1. IMPIANTI DI FILTRAZIONE ZONA OVEST FONDERIA
	R2. IMPIANTO FORMATURA TERRE A VERDE ZONA EST FOND.
	R3. IMPIANTO DISTAFFATURA S.R. ZONA NORD FONDERIA
	R4. IMPIANTO SABBIA TRICCI ZONA OVEST FONDERIA
	R.5 CARICAMENTO FORNI ROTATIVI
	R.6 FORMATRICE REP. 301 TERRE A VERDE
	R.7 FORMATRICE REP. 304 SABBIA-RESINA

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare sulle materie prime.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami di ghisa e acciaio	Arrivo materiali	Ogni volta	DDT di consegna materiali/registro controlli interno

Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo ⁶	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ⁷
10.02.08	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.12	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.08	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.03	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
13.02.05*	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.01.03	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.01.06	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
16.06.01*	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
17.02.01	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.02.03	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Essiccatore Verniciatura Anime Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Sabbiatrice	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtri Silos Nero Bentonitico	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Terre 2	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Terre 1	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Colata e Parcheggio Staffe Colate Rep. 310 e Rep.304	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Sabbiatrice	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtri Silos Nero Bentonitico	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Terre 2	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Imp. Terre 1	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Quinquennale	DDT

Arete di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Arete di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Cisterna gasolio per autotrazione	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro			
Serbatoi ossigeno	Ispezione visiva	giornaliera	Registro						

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo metano	Nmc/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo ossigeno	Nmc/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo energia elettrica	KWh/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo acqua	mc/t prodotta	misura	annuale	supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	quinquennale	1
	Acqua	quinquennale	1
	Rifiuti	-	-
	Clima acustico	-	-
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - un punto di emissione -parametri da comunicare	quinquennale	1
	Acqua - un punto di scarico -parametri da comunicare	quinquennale	1
	Radiazioni - spettrometria gamma su polveri abbattimento fumi	annuale	5

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 2151 del 9 settembre 2010.

Trieste, **15 GEN. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini


Stampa fiscale (Marca da Bollo) emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Contiene i seguenti dati:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Agenzia Entrate
- QUATTORDICI/62
- Valore: €14,62
- Codice fiscale: 000067563
- Codice di avviamento: 000086F0
- Codice di controllo: 40220001
- Data e ora: 31/12/2012 11:16:07
- Codice di identificazione: 000100009
- Codice di identificazione: 3448318E5397EED7
- Codice di identificazione: 01120741875464

Barcode: 0 1 12 074187 546 4

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e Lavori Pubblici	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2151

ALP.10 - PN/AIA/6

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs. 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione getti in ghisa di seconda fusione di cui al punto 2.4. dell'allegato I del d.lgs. 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno).

Società FONDERIA SA.BI S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243. – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

Visto il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 riguardante "Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Considerato che all'articolo 4, commi 1 e 5, del d.lgs 128/2010, viene rispettivamente disposta l'abrogazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e viene specificato che le procedure di AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del d.lgs medesimo, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 944 ALP.10-PN/INAT/392/4 del 16 giugno 2008 con il quale:

- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera assentita con le delibere della Giunta regionale n. 1067 del 15 marzo 1996, n. 5588 del 23 dicembre 1996, n. 674 del 9 marzo 2001 e n. 1826 del 29 maggio 2002;
- è stato autorizzato l'impianto di produzione getti in ghisa di seconda fusione sito in Comune di Roveredo in Piano (PN), via Brentella 38, da parte della Società Fonderia SA.BI s.p.a., con sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN) in via Brentella 38;

SCARICHI IDRICI

Vista la Concessione Edilizia n. 99/040 del 15 settembre 2000 rilasciata dal Sindaco del Comune di Roveredo in Piano (PN) con la quale è stato autorizzato, tra l'altro, lo scarico delle acque reflue civili;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per l'attività di cui al punto 2.4. dell'allegato I del d.lgs. 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2006 per tale incombente;

Vista la domanda del 31 marzo 2006, con la quale la Società Fonderia SA.BI s.p.a., con

sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN) in via Brentella 38, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di al punto 2.4. dell'allegato I del d.lgs. 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Roveredo in Piano (PN) in via Brentella 38;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14922-PN/AIA/6 del 4 maggio 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-14925- PN/AIA/6 del 4 maggio 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Viste la nota prot. n. 2006.0033600 del 17 maggio 2006, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto che la Società istante indichi l'elenco delle autorizzazioni, concessioni che, a suo avviso, sono da inserire nell'autorizzazione integrata ambientale richiesta;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 20 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs. 59/2005;

Viste le note prot. n. 2006.0040870 del 14 giugno 2006 e prot. n. 10048/2006/TS/GRI/107 del 10 agosto 2006 con le quali rispettivamente la Provincia di Pordenone e l'ARPA FVG hanno chiesto all'Amministrazione regionale integrazioni e chiarimenti alla suddetta documentazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29043-PN/AIA/6 del 18 settembre 2006, con la quale la Regione ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della nota stessa;

Vista la nota del 20 novembre 2006, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 30 (trenta), giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. ALP.10-29043-PN/AIA/6 del 18 settembre 2006;

Vista la nota prot. n. ALP.10-38322-PN/AIA/6 del 27 novembre 2006, con la quale il Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Società, la proroga di 30 (trenta), per la presentazione delle integrazioni;

Preso Atto che la Società ha inviato, nei termini, l'ulteriore documentazione richiesta dalla Provincia di Pordenone e dall'ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. ALP.10-2317-PN/AIA/6 del 22 gennaio 2007, con la quale la Regione ha trasmesso al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG, le integrazioni fornite dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4120-PN/AIA/6 del 1 febbraio 2007 con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata ai fini dell'ottenimento della autorizzazione integrata ambientale;

Preso atto che con nota del 17 febbraio 2007, la Società ha trasmesso la copia della

documentazione AIA richiesta dal Servizio competente;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7146-PN/AIA/6 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-8665-PN/AIA/6 del 8 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha richiesto al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" la trasmissione dell'istruttoria di rispettiva competenza;

Vista la nota prot. n. 0004369/P del 23 marzo 2007 con la quale il Comune di Roveredo in Piano ha trasmesso alcune precisazioni;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 22 aprile 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione apre la Conferenza con la verifica delle presenze e prosegue con una breve introduzione relativa alla situazione corrente dell'impianto industriale;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dell'ARPA FVG prot. 10048/2006/TS/GRI/107 dd. 10 agosto 2006, con la quale vengono richieste integrazioni;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dd. 13 luglio 2007 prot. 46208/ISP., con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n°6 "Friuli Occidentale" ha formulato alcune osservazioni;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dd. 17 aprile 2008 prot. 26860/ISP., con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n°6 "Friuli Occidentale", conferma le osservazioni presentate e contestualmente indica la necessità di valutare le emissioni diffuse nelle zone contermini all'impianto, in base alle risultanze dell'indagine effettuata dall'ARPA - Dip. Prov.le di Pordenone, nota prot. 53/2008/TM-IA/2G del 2 gennaio 2008;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota della Provincia di Pordenone del 22 marzo 2007 prot. 2007. 20301, con la quale vengono richieste integrazioni;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dell'ARPA FVG prot. 4286/07/ST-VC/26 del 1 ottobre 2007 e relativi allegati, con la quale vengono formulate delle annotazioni in merito al Piano dei monitoraggi nella fase degli autocontrolli aziendali;
- il rappresentante della Regione dà lettura del documento "Verbale della riunione convocata il giorno 30.01.2008 per discutere sulla problematica delle polveri provenienti dalla fonderia SA.BI", prodotto dal rappresentante del Comune di Roveredo in Piano;
- vengono richieste le seguenti integrazioni:

1) Emissioni in atmosfera (primarie e secondarie):

- presentazione degli esiti analitici relativi al monitoraggio continuo del punto di emissione E7;
- valutazione delle emissioni diffuse nelle zone contermini all'impianto, in base alle risultanze dell'indagine effettuata dall'ARPA - Dip. Prov.le di Pordenone, nota prot. 53/2008/TM-IA/2G dd. 2 gennaio 2008. In particolare si chiede alla Società la presentazione di un progetto relativo alla mitigazione della fuoriuscita di polveri durante le fasi di movimentazione delle terre, come specificato nel "Verbale della riunione convocata il giorno 30.01.2008 per discutere sulla problematica delle polveri provenienti dalla fonderia SA.BI";

2) Rumore e vibrazioni:

- esecuzione di una campagna di indagine acustica presso i recettori individuati, come meglio specificato nella nota dell'A.S.S. n°6 dd. 13 luglio 2007;
- esecuzione di una campagna di indagine relativa alle vibrazioni prodotte dalle attività aziendali;

3) Gestione rifiuti prodotti e protezione del suolo, sottosuolo e acque:

- fornire indicazioni sull'autorizzazione in essere per lo scarico delle acque reflue provenienti da servizi igienici;
- in merito alla possibilità di contatto fra le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e le sostanze utilizzate nello stabilimento, si richiede alla Società di fornire delle analisi sulle acque relative al dilavamento dei piazzali, avviate alla dispersione;
- installazione di vasca condensagrassi, congiunta alla esistente fossa Imhoff, per i punti di scarico S1, S2, S4, afferenti acque ad uso domestico;
- fornire indicazioni affinché lo stoccaggio dei rifiuti individuati mediante codice CER 10.09.12, costituiti da particolati provenienti dai sistemi di abbattimento a secco (filtri a maniche) avvenga al riparo dagli agenti atmosferici;
- fornire indicazioni affinché lo stoccaggio dei rifiuti individuati mediante codice CER 16.06.01*, costituiti da batterie al piombo derivanti dalla manutenzione dei macchinari, avvenga al riparo dagli agenti atmosferici in contenitore adeguato e dotato di bacino di contenimento sottostante;

4) Varie:

- fornire indicazioni relativamente ai piani di gestione e manutenzione di tutti gli impianti di depurazione e abbattimento degli inquinanti;
- la Conferenza di servizi prescrive alla Società di trasmettere le integrazioni richieste, entro 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione di copia del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-12224-PN/AIA/6 del 23 aprile 2008, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti di Palmanova ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ed alla Società Fonderia SA.BI s.p.a. la sospensione del procedimento in attesa delle integrazioni richieste alla Società medesima;

Vista la nota del 21 luglio 2008, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-21587-PN/AIA/6 del 25 luglio 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Società, la proroga, di 60 (sessanta) giorni per la presentazione delle integrazioni;

Preso Atto che la Società con nota del 21 settembre 2008 ha inviato, nei termini, la documentazione richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-27600- PN/AIA/6 del 30 settembre 2008, con la quale la Regione ha trasmesso al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti di Palmanova, all'ARPA FVG ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" le integrazioni fornite dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-32221-PN/AIA/6 del 13 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha richiesto al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di

Pordenone, all'ARPA FVG, Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti di Palmanova ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" la trasmissione dei pareri e degli elaborati di rispettiva competenza;

Preso Atto che la Società con nota del 20 novembre 2008 ha trasmesso ulteriore documentazione;

Vista la nota prot. n. 0018014/P del 21 novembre 2008 con la quale il Comune di Roveredo in Piano trasmette il parere di competenza;

Vista la nota prot. n. ALP.10-34576-PN/AIA/6 del 4 dicembre 2008, con la quale la Regione ha trasmesso al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti di Palmanova, all'ARPA FVG ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" la documentazione fornita dalla Società con nota del 20 novembre 2008;

Vista la nota del 19 dicembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la Dichiarazione del gestore dell'impianto e la quietanza di pagamento relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. 84918/ISP. del 23 dicembre 2008 con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" espone le osservazioni di competenza;

Vista la nota prot. n. ALP.10-6945-PN/AIA/6 del 9 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha richiesto al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti di Palmanova ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" la trasmissione dei pareri e degli elaborati di rispettiva competenza;

Visto il verbale del 9 novembre 2009 relativo all'incontro, promosso dal Comune di Roveredo in Piano, a cui hanno presenziato l'ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il comando Polizia Municipale di Pordenone - Roveredo in Piano, in cui si è discusso in merito alla segnalazione di cittadini concernente la dispersione di polveri ed odori dallo stabilimento della Fonderia SA.BI;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 15 aprile 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione apre la Conferenza con la verifica delle presenze;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. 2010.0034979 del 14 aprile 2010 con cui la Provincia di Pordenone ha trasmesso il parere di competenza;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. 27328/ISP del 15 aprile 2010, con cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha effettuato alcune precisazioni;
- il rappresentante della Società consegna la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 14 aprile 2010, in cui si precisa che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali non vengono a contatto con le acque di processo e le sostanze impiegate nell'attività dello stabilimento;
- il rappresentante della Regione illustra la relazione istruttoria predisposta dagli uffici, la quale viene modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei presenti;
- la Conferenza di servizi approva la relazione istruttoria così come modificata;

Preso Atto che la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" non hanno partecipato alla seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 15 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-25180 -PN/AIA/6 del 15 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi;

Vista la nota del 28 aprile 2010 con la quale il sig. Mario Sacilotto, in qualità di Legale rappresentante della Società, ha comunicato, a rettifica di quanto erroneamente indicato in fase di presentazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale, che il gestore dell'impianto denominato Fonderia SA.BI s.p.a., con sede in Roveredo in Piano, via Brentella 38, è il sig. Fabio Sacilotto;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 82, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.4. dell'allegato I del d.lgs. 59/2005 (Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Roveredo in Piano (PN) in via Brentella 38, da parte della Società Fonderia SA.BI s.p.a., con sede legale in Comune di Roveredo in Piano (PN) in via Brentella 38.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 944 ALP.10-PN/INAT/392/4 del 16 giugno 2008;

SCARICHI IDRICI

- autorizzazione allo scarico di cui alla Concessione Edilizia n. 99/040 del 15 settembre

2000;

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA

competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

9 SET. 2010



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda Fonderia SA.BI. s.p.a. è situato in Comune di Roveredo in Piano (PN), censito catastalmente al Foglio 17, mappali 183, 563, 705 (ex 181), 444, 445, 182.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante a Sud del Comune di Roveredo in Piano, a quota di circa 80 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali residenziali, agricole, industriali-artigianali e commerciali.

La superficie complessiva dell'insediamento è di 33.000 mq, di cui circa 11.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Brentella.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D3** "Zone con insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 74, la S.P. 7, di collegamento fra l'abitato di Roveredo in Piano e i centri di Aviano e Pordenone, ed altre infrastrutture tecnologiche quali elettrodotti, un metanodotto interrato e il corso d'acqua Brentella.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana.

L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico/idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (vetrerie, imprese edili, carpenterie metalliche, attività estrattive, mobilifici, magazzini edili, prefabbricati in c.a.)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Roveredo)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio ed altri)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 7, S.P. 74)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Canale Brentella, Canale Maggiore)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (acque reflue domestiche ed assimilate)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si (metanodotto SNAM)
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si (elettrodotto 20 kV)

CICLO PRODUTTIVO

L'azienda Fonderia SA.BI s.p.a. è attiva nel settore industriale dal 1968 con la produzione di fusioni di ghisa mediante impianti manuali; dal 1996 la produzione avviene mediante l'utilizzo di forni rotativi, con riduzione delle emissioni e maggiore controllo circa le materie prime e l'energia impiegate.

I prodotti finiti sono costituiti da ghisa grigia e ghisa sferoidale.

L'attuale capacità massima di produzione della Fonderia S.A.B.I s.p.a. è di circa 77 t/giorno, corrispondenti a 17.000 t/anno di prodotti finiti, in considerazione di circa 220 giorni lavorativi.

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in distinti reparti, come sotto riportato:

- Reparto 301: formatura terra a verde;
- Reparto 304: formatura forme e anime in sabbia resina;
- Reparto Forni: forni rotativi, colata automatica, carro trasporto ghisa, impianto sferoidizzazione;
- Reparto Sabbiatrici: sabbiatrici.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Ricezione, stoccaggio, manipolazione delle materie prime;
- Formatura a verde, sabbia resina, formatura anime sabbia resina;
- Fusione e trattamento di sferoidizzazione del metallo;
- Colata del metallo nelle forme e raffreddamento;
- Distaffatura (estrazione dei getti dalle forme);
- Finitura del getto.

Ricezione, stoccaggio, manipolazione delle materie prime

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da ghisa in pani, rottami di acciaio-ghisa, sabbia silicea, resina fenolfuranica, nero bentonitico, metalli alliganti, acido paratoluensolfonico, additivi vari, gas metano, ossigeno, acqua.

Le materie prime in arrivo nello stabilimento vengono stoccate e custodite in depositi temporanei quali tettoie, magazzini, silos, serbatoi.

Formatura a verde, sabbia resina, formatura anime sabbia resina

La fase prevede la preparazione delle forme da utilizzare nelle successive operazioni riguardanti la colata di fusione.

Il reparto 301 realizza le forme mediante riempimento delle staffe, preventivamente accoppiate ai modelli, con l'impiego di terra a verde compattata mediante pressa oleodinamica. Successivamente le staffe vengono completate mediante l'inserimento delle anime nella zona di ramolaggio, l'accoppiamento ed il trasferimento alla zona di colata a mezzo di nastro trasportatore su rulli.

I modelli possono essere realizzati in legno, resina, metallo.

Il reparto 304 realizza le forme mediante riempimento delle staffe, preventivamente accoppiate ai modelli, con l'impiego di sabbia silicea miscelata alla resina fenolfuranica e additivata dal catalizzatore, acido paratoluensolfonico; la compattazione avviene a mezzo di pressa oleodinamica.

I modelli possono essere realizzati in legno, resina, metallo. Le staffe sono completate dall'inserimento delle anime in sabbia-resina, di produzione interna. Le anime in sabbia-resina sono realizzate mediante formatura in casse d'anima e indurimento all'aria, con successivo completamento a base di vernice refrattaria applicata per immersione.

Fusione e trattamento di sferoidizzazione del metallo

Il reparto forni è costituito da due forni rotativi cilindrici, aventi capacità di circa 20 t.

Il ciclo inizia mediante caricamento delle materie prime e dei materiali ausiliari nella tramoggia dei forni, a mezzo pala meccanica o carrello elevatore.

Il processo di fusione impiega ossigeno, restituito in forma gassosa previa vaporizzazione interna, e gas metano proveniente dalla rete pubblica, distribuito mediante condutture interne allo stabilimento.

Il processo produce scorie di fusione, depositate temporaneamente in area coperta, per successivo recupero. Il materiale fuso viene trasferito al forno elettrico per il trattamento di mantenimento.

Colata del metallo nelle forme e raffreddamento

La fase prevede la colata della ghisa fusa proveniente dal forno di mantenimento nelle forme a verde ed in sabbia-resina.

La ghisa fusa viene trasferita a mezzo di carro trasportatore dal forno elettrico di mantenimento all'impianto di colata in pressione; la ghisa fusa è quindi colata nelle staffe formate a verde, preventivamente predisposte, per la produzione di ghisa grigia, ovvero all'impianto di sferoidizzazione, per la produzione di getti in ghisa sferoidale.

La colata nelle staffe formate in sabbia-resina avviene con prelievo del getto fuso a mezzo del carrello elevatore, munito di siviera a botte. In caso di getto di ghisa sferoidale, il prelievo avviene dopo il trattamento di sferoidizzazione.

La ghisa fusa viene quindi trasferita al reparto di colata, per il riempimento delle staffe in sabbia-resina ed il successivo trattamento nel tunnel di raffreddamento.

Distaffatura (estrazione dei getti dalle forme)

La fase comprende le operazioni di separazione del getto di fusione dalle staffe di supporto.

A raffreddamento avvenuto le staffe a verde sono trasferite ad un pressa, per l'estrazione del getto e della terra. Le staffe in sabbia-resina e la fusione, previo raffreddamento, sono avviate all'impianto vibrante, che separa la sabbia dalla fusione.

La fusione viene avviata alla sabbiatrice, per la finitura del getto; la terra residua è recuperata, raffreddata e successivamente stoccata per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo.

Finitura del getto

La fase comprende le operazioni conclusive di finitura dei getti di fusione.

Le fusioni provenienti dal raffreddamento subiscono la separazione dai canali di colata (smaterozzatura) e sono avviate alla sabbiatrice a mezzo di tappeto vibrante gommato. In questa fase il getto viene rifinito mediante il definitivo asporto della sabbia e la lucidatura, realizzati nelle turbine a graniglia d'acciaio. I getti finiti sono selezionati per la consegna al cliente finale.

La graniglia è separata magneticamente per il riuso in ciclo, mentre la terra asportata e le polveri sono convogliate all'impianto di aspirazione e filtrazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La Delibera di Giunta Regionale n. **1067** dd. 15 marzo 1996 ha autorizzato l'emissione in atmosfera dai punti di emissione denominati E1, E2, E4, E5, 7, 9, 14, 11, 18, 31, E6, E7, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16 di polveri totali e delle sostanze di cui al D.M. 12 luglio 1990, all.1, par. 4, tabella D, classi I, II, III, IV, V.

La Delibera di Giunta Regionale n. **5588** dd. 23 dicembre 1996 ha autorizzato l'emissione in atmosfera dal punto di emissione denominato E17 di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

La Delibera di Giunta Regionale n. **674** dd. 9 marzo 2001 ha autorizzato l'emissione in atmosfera dai punti di emissione denominati E18, E19, E20, E21 di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

La Delibera di Giunta Regionale n. **1826** dd. 29 maggio 2002 ha autorizzato l'emissione in atmosfera dai punti di emissione denominati E22, E23 di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

I punti di emissione E1, E2, E4, E5, E9, E12, E13, E14, E16, 11, 31, in base alle dichiarazioni della Società stessa, sono da considerare inattivi, in seguito alla dismissione degli impianti ad essi collegati.

A seguito dell'installazione di un nuovo forno essiccatore per la verniciatura delle anime in sabbia-resina (M10), gli iniziali punti di emissione del precedente forno E6 ed E7, già autorizzati nell'anno 1996, sono ora riuniti nel punto di emissione denominato E7. La procedura di autorizzazione per tale modifica è stata avviata nell'anno 2005 a seguito di istanza di parte, con la classifica PN/INAT/392/4.

Il Decreto n. **944** dd. 16 giugno 2008 ha sostituito le autorizzazioni precedenti.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite da n. 14 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Sorgente	Sistema abbattimento
9	filtro impianto terre 1	M1 - impianto terre 1, formatrice, raffreddamento	filtro a maniche
14	filtro fumi colata e parcheggio staffe (301-304)	M6 - colata rep. 301, rep. 304, parcheggio staffe	filtro a maniche
18	filtro distaffatura sabbia resina	M9 - distaffatura e recupero sabbia resina	filtro a maniche
14	filtro fumi colata e parcheggio staffe (301-304)	M6 - colata rep. 301, rep. 304, parcheggio staffe	filtro a maniche
E7	essiccatore verniciatura anime sabbia resina	M10 - forno essiccazione anime sabbia resina	-
E10	filtro silos sabbie anime sabbia resina	M12 - silos sabbie anime sabbia resina	filtro a cartucce poliestere
E11	filtro silos sabbie formatura sabbia resina	M8 - silos sabbie rep. 304 sabbia resina	filtro a maniche
E15	filtro sabbiatrice	M11 - sabbiatrice	filtro a maniche
E17	filtro forni rotativi	M5 - forni rotativi 20 t.	filtro a maniche
E18	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E19	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E20	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E21	filtro silos additivi terre a verde	M3 - silos additivi impianto terre a verde (nero bentonitico-bentonite)	filtro a cartucce poliestere
E22	filtro impianto terre 2	M2 - nastri, elevatore, raffreddatore, impianto terre 2	filtro a maniche
E23	filtro impianto sferoidizzazione	M4 - impianto di sferoidizzazione	filtro a maniche

Scarichi idrici

L'impianto non produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua per la miscelazione delle terre o sabbie con gli additivi ed in ciclo chiuso per il raffreddamento degli impianti.

Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque nere provenienti dai servizi igienici degli uffici e dalla raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, e sono complessivamente costituiti da n. 15

punti di scarico distinti, costituiti da pozzi perdenti, e n. 3 punti di raccolta, individuati come di seguito riportato:

- punti di scarico S1, S2, S3, S5, S7:
afferenti acque reflue di origine igienico-sanitaria (servizi igienici, docce, spogliatoi), con trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi;
- punti di scarico S4, S6:
afferenti acque reflue di origine igienico-sanitaria (servizi igienici, docce, spogliatoi), con trattamento in fossa Imhoff;
- punti di scarico S8, S9, S10, S11, S13 S16, S17, S18:
afferenti acque meteoriche da copertura o piazzali esterni, senza trattamento;
- punti di raccolta S12, S14, S15
convogliamento acque meteoriche piazzali esterni posteriori.

Le acque meteoriche raccolte sono avviate alle vasche di sedimentazione e decantazione, per l'eliminazione dei residui solidi prima dello smaltimento a mezzo di pozzi perdenti.

Lo smaltimento delle acque reflue di origine igienico-sanitaria, previo trattamento in fossa Imhoff e/o condensagrassi, avviene attraverso pozzi perdenti nel sottosuolo, dislocati in vari punti del piazzale.

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue civili è compresa nella Concessione Edilizia n. 99/040 dd. 15 settembre 2000, rilasciata dal Comune di Roveredo in Piano.

Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da scorie di fusione, forme-anime da fonderia, polveri provenienti dall'impianto di abbattimento, batterie al piombo, olio esausto, imballaggi misti.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuati n. 8 siti di stoccaggio, secondo tipi omogenei di sostanze, come descritto nella tabella sotto riportata:

Deposito	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità deposito	Frequenza recupero-smaltimento
(S1)	10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11 (polveri)	40 mc	settimanale
(S2)	10.09.03	scorie di fusione	20 mc	settimanale
(S3)	10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07 (terre esauste)	20 mc	settimanale
(S4)	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1 mc	bimestrale
(S5)	15.01.03 17.02.01	imballaggi in legno legno	9 mc	quindicinale/mensile settimanale
(S6)	15.01.06	imballaggi in materiali misti	4 mc	quindicinale/mensile
(S7)	16.06.01*	batterie al piombo	1 mc	bimestrale
(S8)	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	1 mc	mensile

I rifiuti non pericolosi sono avviati al recupero-smaltimento con cadenza trimestrale, ovvero al raggiungimento di 20 mc, mentre i rifiuti pericolosi sono avviati al recupero-smaltimento con cadenza bimestrale, ovvero al raggiungimento di 10 mc.

Le analisi chimico-fisiche dei rifiuti sono effettuate nel caso di produzione di nuovi rifiuti o di variazioni significative del processo di origine, comunque annualmente.

Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte specializzate.

Emissioni sonore

Il Comune di Roveredo in Piano non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio. I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Roveredo in Piano dell'azienda Fonderia SA.BI. s.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Fonderia SA.BI. s.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione. Il consumo annuale si attesta su circa 6.500 MWh.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Misure per lo stoccaggio e manipolazione delle materie prime

Adottare stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevedendo deterioramenti e pericoli	Applicata
Stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su di superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte	Applicata
Riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni	Applicata
Stoccare separatamente i vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento	Applicata
Utilizzo di materiali alla rinfusa o contenitori riciclabili	Applicata
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	Applicata

Misure per la fusione e trattamento del metallo

Fusione della ghisa al forno rotativo

Adottare misure per aumentare l'efficienza del forno (regime del bruciatore, posizione del bruciatore, carica, composizione del metallo, temperature)	Applicata
Impiego di bruciatore ad ossigeno	Applicata
Captare i fumi in uscita del forno, utilizzare la post-combustione, raffreddare e depolverare con filtri a tessuto	Applicata
Prevenire la formazione di diossina attraverso misure primarie (interventi sul processo), o secondarie (tecniche di trattamento delle emissioni).	Non applicata, non pertinente

Trattamento del metallo - ghisa sferoidale

Adottare una tecnica di sferoidizzazione senza sviluppo di gas. In alternativa catturare i fumi di MgO utilizzando un coperchio o una copertura con dispositivi di estrazione o una cappa mobile	Applicata
Depolverare le emissioni usando filtri a maniche, rendendo possibile il riutilizzo delle polveri di MgO	Applicata

Misure per la formatura e fabbricazione delle anime, compresa la preparazione delle sabbie

Formatura in terra a verde

Chiudere tutte le unità operative dell'impianti di lavorazione delle terre (griglia vibrante, depolveratori della sabbia, raffreddatori, unità di miscelazione), e depolverare le emissioni, in accordo con i livelli di emissione associate alle BAT, riportate nelle tabelle seguenti; se sussistono idonee condizioni di mercato, le polveri di abbattimento possono trovare un riutilizzo all'estero. Per quanto riguarda le parti fini aspirate nelle diverse postazioni del ciclo di lavorazione e di recupero (distaffatura, dosaggio e movimentazione), le BAT sono rappresentate dalle tecniche che ne consentono il reimpiego nel circuito delle terre, in percentuale maggiore del 50%	Applicata
Utilizzare tecniche di recupero delle terre. Le aggiunte di sabbia nuova dipende dalla quantità di anime presenti e dalla loro compatibilità con le tecniche di recupero impiegate. Per le sole terre a verde, la percentuale di recupero raggiungibile è del 98%. Sistemi con elevate percentuali di anime con leganti incompatibili con il sistema di recupero, possono raggiungere percentuali di riutilizzo fra il 90 e il 94%	Applicata

Formatura chimica

Minimizzare l'utilizzo di resine e leganti, utilizzando sistemi di controllo del processo (manuali o automatici), e di controllo della miscelazione. Per le produzioni di serie con frequenti cambi dei parametri produttivi, le BAT consistono nell'utilizzare sistemi di archiviazione elettronica dei parametri produttivi.	Applicata
Captazione delle emissioni dalle aree di produzione, di movimentazione e di stoccaggio delle anime prima della distribuzione.	Applicata
Utilizzo di intonaci refrattari a base di acqua, in sostituzione degli intonaci con solvente ad alcol, per la verniciatura di forme ed anime nelle fonderie con produzioni di media e grande serie.	Applicata
Abbattimento delle emissioni prodotte utilizzando idonei sistemi quali: assorbimento su carbone attivo, abbattitori chimici (scrubber), post combustione, biofiltrazione	Non applicata, non pertinente
Recupero delle ammine dalle soluzioni esauste di abbattimento degli impianti chimici, per quantità che consentano l'operazione in termini economici	Non applicata, non pertinente
Utilizzo di resine formulate con solventi a base aromatica o a base vegetale	Non applicata, non pertinente
Per le sabbie con leganti con indurimento a freddo (i.e. sabbie con resina furanica), utilizzo di sistemi di recupero di tipo meccanico, ad eccezione dei sistemi con silicato di sodio. La resa del processo di recupero è del 75-80 %.	Applicata
La sabbia con silicato è rigenerata utilizzando trattamenti termici e pneumatici. La resa del recupero è compresa fra 45 e 85 %. Deve essere ridotto l'utilizzo di esteri a lenta reazione.	Applicata
Sabbie derivanti da processi in cassa d'anima fredda (cold box), SO ₂ , cassa d'anima calda (hot box) e Croning, e miscele di sabbie con leganti organici, vengono rigenerate utilizzando una delle seguenti tecniche: rigenerazione meccanica a freddo (i.e. sistemi ad abrasione, sistemi ad impatto, sistemi pneumatici) o rigenerazione termica. La percentuale di recupero raggiungibile (resa), dipende dalla quantità di anime utilizzate. La sabbia rigenerata può essere riutilizzata per la produzione di anime in misura compresa fra il 40 e il 100 %.	Applicata
Miscele di terra a verde e sabbie con leganti organici, vengono rigenerate utilizzando processi di recupero meccanico-termico-meccanico, spogliatura per abrasione o pneumatica. La sabbia recuperata può essere riutilizzata per la produzione di anime nella misura dal 40 al 100%, e per la produzione di forme nella misura dal 90 al 100%.	Applicata
Monitorare la qualità e la composizione delle sabbie rigenerate	Applicata
Recuperare le sabbie all'interno del ciclo delle sabbie, solo in sistemi compatibili. Sabbie non compatibili sono tenute separate, per altri tipi di riutilizzo.	Applicata

Misure per la colata, il raffreddamento e la distaffatura

Colata, raffreddamento, distaffatura

Nelle linee di produzioni di serie, aspirare le emissioni prodotte durante la colata e racchiudere le linee di raffreddamento	Applicata
Racchiudere le postazioni di distaffatura/serratura, e trattare le emissioni utilizzando cicloni, associati a sistemi di depolverazione ad umido o a secco	Applicata
Per le produzioni di grossi getti, colati "in campo" o "in fossa", ove il layout non consente di installare cappe per aspirazione localizzata, realizzare una adeguata ventilazione generale	Non applicata, non pertinente

Trattamento sabbia dopo colata

Racchiudere le unità di eliminazione delle anime e trattare le emissioni utilizzando sistemi di depolverazione ad umido o a secco	Applicata
Se esiste un mercato locale, avviare le sabbie esauste al riciclaggio	Applicata

Misure per la finitura dei getti

Captazione ed il trattamento mediante l'impiego di sistemi a secco o ad umido, delle emissioni prodotte nelle fasi di taglio dei dispositivi di colata, di granigliatura e sbavatura dei getti	Applicata
Utilizzo di combustibili puliti nei forni di trattamento	Non applicata, non pertinente

Gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori	Non applicata, non pertinente
Captazione ed evacuazione dei gas esausti prodotti nelle varie fasi di finitura	Non applicata, non pertinente

Misure per il trattamento delle acque reflue

Separazione delle diverse tipologie di acque reflue	Applicata
Massimizzare i ricicli interni delle acque di processo, ed il loro riutilizzo multiplo	Applicata
Trattamento utilizzando opportune tecniche, di tutte le acque dei processi di depurazione delle emissioni e, in generale, di tutte le acque reflue	Applicata

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Fonderia SA.BI s.p.a. relativamente allo stabilimento di Roveredo in Piano (PN), via Brentella n. 38, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione **9** (aspirazione generale fonderia)

18 (aspirazione distaffatura, impianto recupero sabbia resina)

E10, E11 (silos stoccaggio)

E15 (sabbiatrice)

E18, E19, E20, E21 (silos stoccaggio)

E22 (aspirazione polveri impianto di formatura)

E23 (aspirazione fumi colata zona sferoidizzazione),

vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 10 mg/Nmc;

Per il punto di emissione **E7** (essiccatore verniciatura anime), vengono fissati i seguenti limiti:

- Composti Organici Totali (espressi come C totale) 50 mg/Nmc;

Per il punto di emissione **14** (aspirazione fumi colata e impianto formatura), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 20 mg/Nmc;

di cui silice libera cristallina 2 mg/Nmc;

- fenolo 5 mg/Nmc;

- ammine 1 mg/Nmc;

- furfurolo 1 mg/Nmc;

- formaldeide 1 mg/Nmc;

Per il punto di emissione **E17** (forni fusori rotativi), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali 10 mg/Nmc;

- monossido di carbonio (CO) 30 mg/Nmc;

- ossidi di azoto (NOx) 250 mg/Nmc;

- ossidi di zolfo (SO₂) 130 mg/Nmc;

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e successive, e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

Prescrizioni:

a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società deve comunque effettuare per tutti gli impianti (ad eccezione di quelli elencati alla successiva lettera g), entro il 31 dicembre di ogni anno e nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- g) Per quanto riguarda gli impianti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 10, 11, E18, E19, E20 ed E21, trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni previste alla precedente lettera b).
- h) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- i) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

SCARICHI IDRICI

La Fonderia SA.BI. s.p.a. è autorizzata allo scarico e smaltimento a mezzo di pozzi perdenti delle acque meteoriche dei piazzali e delle coperture.

La Fonderia SA.BI. s.p.a. è autorizzata allo scarico e smaltimento a mezzo di pozzi perdenti delle acque nere provenienti da utilizzo igienico-sanitario, previo trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi.

Gli scarichi autorizzati, con smaltimento nel sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti, relativi alle acque provenienti da servizi igienico-sanitari e meteoriche, sono i seguenti:

- S1 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S2 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S3 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);

- S4 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S5 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S6 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff);
- S7 (acque nere da impianti igienico-sanitari - trattamento in fossa Imhoff e condensagrassi);
- S8 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S9 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S10 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S11 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S13 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S16 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S17 (acque meteoriche - senza trattamento);
- S18 (acque meteoriche - senza trattamento);

È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Roveredo in Piano, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Fonderia SA-BI spa	Sacilotto Fabio
Società terza contraente	-	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e d elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	Parametri	9, 18, E15, E22, E23	E7	14	E17	Modalità di controllo		Metodi *
						Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano							
	Monossido di carbonio (CO)				X		annuale	
	Biossido di carbonio (CO ₂)							
	Idrofluorocarburi (HFC)							
	Protossido di azoto (N ₂ O)							
	Ammoniaca							
	Composti organici totali (COT)		X				annuale	
	Ossidi di azoto (NO _x)				X		annuale	
	Polifluorocarburi (PFC)							
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)							
	Ossidi di zolfo (SO _x)				X		annuale	
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
	Cromo (Cr) e composti							
	Rame (Cu) e composti							
	Mercurio (Hg) e composti							
	Nichel (Ni) e composti							
	Piombo (Pb) e composti							
	Zinco (Zn) e composti							
	Selenio (Se) e composti							
Sostanze organiche clorate	Dicloroetano-1,2 (DCE)							
	Diclorometano (DCM)							
	Esaclorobenzene (HCB)							
	Esaclorocicloesano (HCH)							
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)							
	Pentaclorofenolo (PCP)							
	Tetracloroetilene (PER)							
	Tetraclorometano (TCM)							
	Triclorobenzeni (TCB)							
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)							
	Tricloroetilene (TRI)							
	Triclorometano							
	Policlorobifenili (PCB)							
C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)							
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)							

Altri composti	Cloro e composti inorganici						
	Fluoro e composti inorganici						
	Acido cianidrico						
	Polveri totali	X		X	X		annuale
	Silice libera cristallina			X			annuale
	Ammine			X			annuale
	Fenolo			X			annuale
	Furfurolo			X			annuale
	Formaldeide			X			annuale

* Metodiche CEN ISO UNI UNICHIM EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Essiccatore Verniciatura Anime Sabbia Resina	n.p.	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Sabbiatrice	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Maniche Nomex	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtri Silos Nero Bentonitico	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Terre 2	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Cartucce Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Imp. Terre 1	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro
Filtro Colata e Parcheggio Staffe Colate Rep. 310 e Rep.304	Maniche Poliestere	Giornaliero	Parti Elettriche e Meccaniche	Giornaliero	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumo di colata	Forno Elettrico	Cappa aspirazione	Gionaliero	Gionaliero	Registro
Fumo di colata	Colata Automat.	Cappa aspirazione	Gionaliero	Gionaliero	Registro
Fumo di colata	Carro Trasp.	Cappa aspirazione	Gionaliero	Gionaliero	Registro
Fumo di colata	Siviera	Cappa aspirazione	Gionaliero	Gionaliero	Registro
Odore Vernice Refr.	Verniciat. Staffe	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Prescrizione:

- la Società dovrà effettuare nel periodo estivo due monitoraggi del fenolo in aria ambiente, in tre postazioni di cui una di fondo, una collocata in zona residenziale, ed una all'ingresso dello stabilimento.

Acqua

- Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

	S18	Modalità di controllo e frequenza		Metodi *
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	
Temperatura				
Colore				
Odore				
Conducibilità				
Materiali grossolani				
Solidi sospesi totali	X		annuale	
BOD ₅				
COD	X		annuale	
Alluminio				
Arsenico (As) e composti				
Bario				
Boro				
Cadmio (Cd) e composti	X		annuale	
Cromo (Cr) e composti	X		annuale	
Ferro	X		annuale	
Manganese				
Mercurio (Hg) e composti				
Nichel (Ni) e composti	X		annuale	
Piombo (Pb) e composti	X		annuale	
Rame (Cu) e composti	X		annuale	
Selenio				
Stagno				
Zinco (Zn) e composti	X		annuale	
Cianuri				
Cloro attivo libero				
Solfuri				
Solfiti				
Solfati				
Cloruri				
Fluoruri				
Fosforo totale				
Azoto totale				

Azoto ammoniacale (come NH ₄)			
Azoto nitroso (come N)			
Azoto nitrico (come N)			
Grassi e olii animali/vegetali			
Idrocarburi totali	X		annuale
Aldeidi	X		annuale
Solventi organici azotati			
Tensioattivi totali			
Pesticidi			
Dicloroetano-1,2 (DCE)			
Diclorometano (DCM)			
Cloroalcani (C10-13)			
Esaclorobenzene (HCB)			
Esaclorobutadiene (HCBD)			
Esaclorocicloesano (HCH)			
Pentaclorobenzene			
Composti organici alogenati			
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)			
Difeniletere bromato			
Composti organostannici			
IPA			
Fenoli	X		annuale
Nonilfenolo			
COT			
Altro			

* Metodiche IRSA CNR

Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	Annuale
Recettori	R1. IMPIANTI DI FILTRAZIONE ZONA OVEST FONDERIA
	R2. IMPIANTO FORMATURA TERRE A VERDE ZONA EST FOND.
	R3. IMPIANTO DISTAFFATURA S.R. ZONA NORD FONDERIA
	R4. IMPIANTO SABBIA TRICHI ZONA OVEST FONDERIA
	R5. CARICAMENTO FORNI ROTATIVI
	R6. FORMATRICE REP. 301 TERRE A VERDE
	R7. FORMATRICE REP. 304 SABBIA-RESINA

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare sulle materie prime.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami di ghisa e acciaio	Arrivo materiali	Ogni volta	DDT di consegna materiali/registro controlli interno

Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo ⁶	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ⁷
10.09.12	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.08	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
10.09.03	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
13.02.05*	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.01.03	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.01.06	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
16.06.01*	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
17.02.01	recupero	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto
15.02.03	smaltimento	analitico	annuale	Registro–doc. di trasporto

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Essiccatore Verniciatura Anime Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Sabbiatricce	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtri Silos Nero Bentonitico	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Terre 2	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro

Filtro Imp. Terre 1	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro
Filtro Colata e Parcheggio Staffe Colate Rep. 310 e Rep.304	Analisi	Giornaliera	Regime	Manuale/Visivo	Polvere/Fumo	Registro

Tab. 10– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Filtro silos Anime Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro silos Formatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Sabbiatrice	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Imp. Formatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Forni Rotativi 20 T.	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtri Silos Nero Bentonitico	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Imp. Terre 2	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Imp. Sferoidizzazione	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Imp. Terre 1	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT
Filtro Distaffatura Sabbia Resina	Cambio pacco Filtrante	Annuale	DDT

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – *Are di stoccaggio*

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Cisterna gasolio per autotrazione	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro			
Serbatoi ossigeno	Ispezione visiva	giornaliera	Registro						

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo metano	Nmc/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo ossigeno	Nmc/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo energia elettrica	KWh/t prodotta	misura	mensile	supporto informatico
Consumo acqua	mc/t prodotta	misura	annuale	supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	quinquennale	1
	Acqua	quinquennale	1
	Rifiuti	-	-
	Clima acustico	-	-
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - un punto di emissione -parametri da comunicare	quinquennale	1
	Acqua - un punto di scarico -parametri da comunicare	quinquennale	1
	Radiazioni -spettrometria gamma su polveri abbattimento fumi	annuale	5

